

Il disegno delle connessioni culturali tra patrimonio, paesaggio, risorse e città, nella piattaforma digitale sperimentale *Aree Interne Montagna Materana*

Ali Yaser Jafari
Marianna Calia

Abstract

La Basilicata è caratterizzata da un'orografia complessa e a prevalenza montana, con una significativa presenza di piccoli comuni a rischio di spopolamento. La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) ha da tempo rivolto l'attenzione al fenomeno di interruzione dei rapporti secolari tra abitanti e territorio. Queste condizioni di fragilità richiedono nuove traiettorie di ricerca in grado di svelare e riconoscere i caratteri identitari di luoghi ricchi di stratificazioni storiche, immagini e memorie. Ripensare i centri minori non si riferisce solo alla ricostruzione post-catastrofe, bensì richiede forme di rappresentazione dirette di un paesaggio composto di frammenti in abbandono.

La ricerca ridefinisce e riattiva l'identità dell'area montana interna sulla base delle relazioni tra risorse, patrimoni, paesaggio e turismo. Il caso studio di otto comuni della Montagna Materana è occasione per comporre una piattaforma digitale per mappare il territorio presentandone le specificità attraverso un gran numero di elementi paesaggistici, culturali e architettonici sparsi, come il carattere dei centri storici stessi, il paesaggio calanchivo di Aliano, le feste e le sagre di Stigliano, Cirigliano, San Mauro Forte, Accettura e Gorgoglione, il parco regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, che forniscono informazioni utili per inquadrare identità e relazioni tra comunità locali, beni culturali, paesaggio e servizi. La piattaforma sarà utile per proporre reti di relazioni tra i Comuni, idonee in termini di qualità spaziale e di collegamento tra le infrastrutture nazionali e internazionali e i luoghi di interesse storico e paesaggistico.

Parole chiave
Patrimonio culturale, piattaforma digitale paesaggistica, aree interne, Montagna Materana, SNAI



Fig. 00. Strada che attraversa il parco del calanchi nel territorio di Aliano. Foto da drone, A.Y. Jafari 2024.

"La città è un organismo che vive attraverso i legami tra i suoi abitanti e il territorio. La perdita di questi legami, come avviene nelle aree interne, non solo indebolisce la comunità, ma minaccia anche la memoria collettiva. È attraverso l'integrazione del paesaggio, della cultura e delle infrastrutture che possiamo rigenerare le nostre città e ridare vita ai luoghi abbandonati".

Lefebvre 1974

Le fragilità delle Aree Interne e la rigenerazione dei legami tra comunità e territorio

La Basilicata si compone prevalentemente di piccoli comuni. Si conta che in 27 dei 131 comuni lucani gli abitanti non superino le mille unità e si ritiene che alcuni siano destinati al completo svuotamento nel giro di pochi decenni. Per questo motivo abitanti e istituzioni, in maniera sinergica, reagiscono da anni al forte calo demografico proponendo iniziative a forte valenza culturale, per garantire la sopravvivenza dei borghi e promuovere la diffusione di racconti, storie e memorie, altrimenti dimenticate [Jafari et al. 2024]. Queste zone, conosciute come 'Aree Interne', soffrono di fragilità sistemiche legate alla difficile accessibilità, alla mancanza dei servizi essenziali e alla scarsa sostenibilità economica, come evidenziato dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) [Barca 2014]. Tali criticità hanno effetti che incidono anche sul paesaggio e sul patrimonio culturale. In questo territorio la perdita di popolazione e l'abbandono dei centri minori hanno interrotto i legami storici e identitari tra le comunità e il loro territorio, favorendo il degrado di elementi culturali e paesaggistici unici che meritano di essere riconosciuti e valorizzati [Pellegrini 2002; Scarpaci 2000].

La Montagna Materana come Area Interna, rappresenta un deposito di stratificazioni storiche e memorie collettive che rischiano di essere dimenticate in assenza di adeguati interventi di conoscenza, valorizzazione e connessione. Nonostante la ricchezza di risorse culturali e naturali, queste realtà non sono sufficientemente integrate in una strategia di sviluppo sostenibile basata su turismo, reti infrastrutturali e digitalizzazione [De Rossi 2018]. Questo ricco patrimonio storico-naturalistico, quindi, rischia di essere perduto se non si interviene con strategie di rilancio *place-based*, che fondano le proprie radici su una conoscenza critica profonda e solida della storia dei luoghi e dei 'patrimoni dispersi', soprattutto dal punto di vista materico, strutturale e delle forme di aggregazioni urbane e di paesaggi antropizzati.

Le politiche nazionali e le forme di aggregazione intercomunale suggerite dalla SNAI hanno aperto dibattiti e strategie di rinascita dei piccoli comuni, come nel caso dell'Area Interna lucana Montagna Materana, protagonista da tempo delle sperimentazioni progettuali e delle attività condotte dal nostro gruppo di ricerca [1]. La ricerca si pone l'obiettivo di scardinare queste criticità attraverso l'implementazione di una piattaforma digitale capace di mappare il territorio, mettendo in relazione i beni culturali, il paesaggio e i servizi. Tale strumento intende promuovere le connessioni funzionali tra i comuni dell'area, incentivando la pedonabilità, la ciclabilità e il collegamento alle reti infrastrutturali nazionali e internazionali, contribuendo al rilancio socio-economico e alla valorizzazione identitaria del territorio [SNAI 2020]. Il processo prevede la rilettura critica e il rilievo di forme e memorie dei luoghi, integrandole in progetti e visioni future, e l'affinamento di tecniche per recuperare il patrimonio materiale e immateriale compromesso. In questa prospettiva, le proposte presentate in questo contributo si spingono verso l'obiettivo di valorizzare e raccontare paesaggi dimenticati, promuovendo iniziative che favoriscano l'integrazione tra paesaggio e produzione di memoria. Mantenere l'autenticità del territorio implica la possibilità di concepire un nuovo processo produttivo che coinvolga le comunità e valorizzi le caratteristiche uniche del territorio.

È stata svolta e qui mostrata a titolo di esempio replicato per tutti i Comuni della Montagna Materana, una lettura cartografica (fig. 1) che individua i percorsi e i nodi nell'intero territorio comunale di Stigliano (Matera), sia urbano che rurale, che rappresentano rispettivamente i tracciati storici e le masserie fortificate tra le quali si citano: Palazzo S. Spirito, Gannano, Caputo, Tempa Rossa, Grancia di S. Martino, Arboreto, Calvera, Jazzo Porcellini, Capputa. Questi elementi architettonici e paesaggistici formano una rete agraria e rurale attualmente poco sfruttata, ma che costituisce un patrimonio con un grande potenziale di trasformazione e valorizzazione [2].

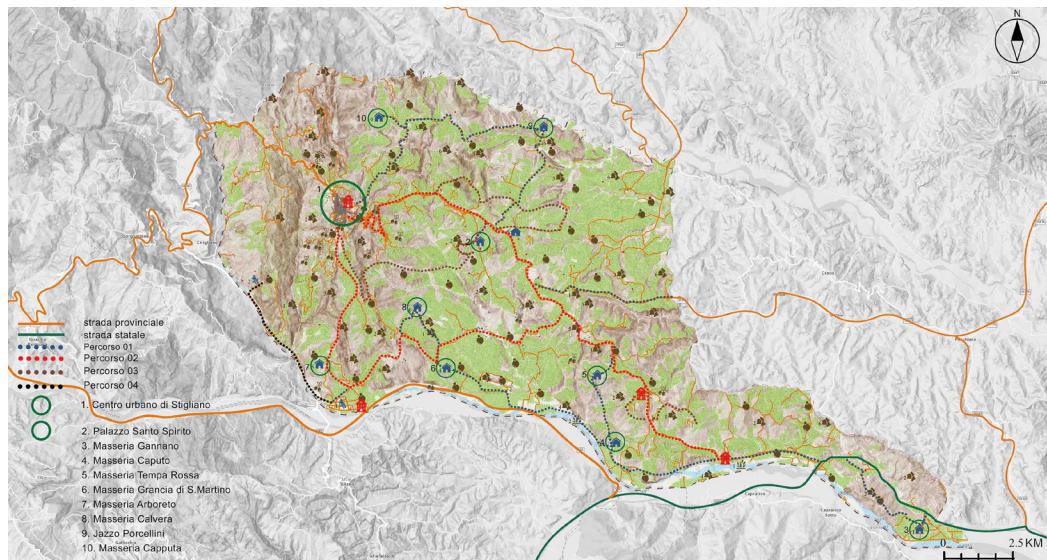


Fig. 1. Itinerari culturali nel territorio di Stigliano e ubicazione dei tracciati storici e delle masserie fortificate [Calia et al. 2023] (elaborazione di A. Y.Jafari, 2024).

La Montagna Materana: un patrimonio di identità e memoria

La Montagna Materana rappresenta un territorio di straordinario valore culturale e paesaggistico, caratterizzato da un patrimonio ricco di memoria e identità. Questo territorio, composto da otto comuni che testimoniano una lunga tradizione di interazione tra uomo e ambiente, si colloca al centro di una ricerca mirata alla valorizzazione delle aree interne, con particolare attenzione alla loro fragilità e al rischio di spopolamento [Barca 2014].

Le risorse dell'intera area sono state studiate, catalogate e graficizzate secondo il seguente indice tematico:

A. Identità culturale: tradizioni e folklore

La Montagna Materana è caratterizzata da un paesaggio culturale che nasce dalla relazione continua tra la comunità e il territorio, come sottolineato da Magnaghi [2010]. Questo è visibile nei calanchi di Aliano, che non solo sono formazioni naturali, ma sono anche legate alla memoria di Carlo Levi che vi ambientò parte del suo celebre romanzo *Cristo si è fermato a Eboli*.

Le tradizioni locali, come la Festa del Maggio di Accettura, un rito arboreo simbolo di fertilità e rigenerazione [UNESCO 2020], rafforzano l'identità della comunità. Altri eventi, come il Carnevale della Cartapesta di Stigliano e la sagra del Campanaccio a San Mauro Forte, sono momenti di aggregazione e di promozione del turismo culturale. La varietà di questi eventi, se adeguatamente valorizzati, può contribuire al rilancio economico e sociale delle aree interne (tab. I) [Sacco et al. 2014].

B. Memoria storica: i segni del passato

La Montagna Materana conserva le tracce di un passato che narra dell'identità dell'intera regione. I piccoli centri abitati con le loro chiese, le piazze e i vicoli, le masserie fortificate, i forni e i mulini storici, raccontano storie di resilienza e adattamento. Nei centri storici degli otto comuni (fig. 2), si rileva la presenza di diverse emergenze architettoniche ed edifici di altro pregio architettonico, che rappresentano esempi di risorse storiche e culturali che testimoniano il ricco patrimonio del territorio lucano.

Ad Accettura si evidenziano i palazzi nobiliari delle famiglie Amodio, Spagna e Nota, ad Aliano la 'Casa con gli occhi' e la casa di confino di Carlo Levi, ad Oliveto Lucano il sito archeologico di Monte Croccia, a San Mauro Forte la Torre Normanna, a Cirigliano il Castello Baronale e la Torre d'Argento e a Gorgoglionne la Caverna dei briganti.

	Il carnevale di "Pagliaccio e i carri allegorici"	Festival Internazionale di Arte Pubblica appARTEngo	Festival di "La Luna e i Calanchi"	La sagra del Campanaccio
Stigliano	febbraio			
Aliano			agosto	
San Mauro Forte				gennaio
	Il carnevale "Le quattro stagioni e i dodici mesi dell'anno"	La festa del Maggio	La festa del Maggio	La festa del Maggio e Feste dedicate alla Madonna del Pergamo
Cirigliano	febbraio e marzo			
Oliveto Lucano		agosto		
Accettura			aprile e maggio	
Gorgoglione				giugno
Craco				marzo e agosto

Tab. I. Eventi culturali con le relative date di svolgimento [Jafari 2024].

Questo territorio, inoltre, è disegnato e modellato da antichi sentieri e tratturi utilizzati per secoli dai pastori e dagli agricoltori locali. Questi percorsi, oggi oggetto di interesse per il turismo escursionistico, rappresentano una testimonianza viva della memoria rurale dell'area.

C. Risorse naturali: un paesaggio da valorizzare

La Montagna Materana si distingue per la sua ricchezza di risorse naturali, tra le quali si menzionano:

- la biodiversità, sostenuta da una vasta gamma di habitat naturali, tra i quali boschi, pascoli e corsi d'acqua. La flora e la fauna locali contribuiscono a mantenere l'ecosistema in equilibrio e offrono opportunità turistiche ed educative. Il Parco Regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane si estende su oltre 27.000 ettari e rappresenta non solo un'oasi di biodiversità, ma anche un luogo di grande attrattiva per il turismo naturalistico (figg. 3, 4);
- le risorse idriche che, grazie a fiumi e sorgenti naturali che rappresentano una risorsa fondamentale sia per l'approvvigionamento idrico delle comunità locali che per l'agricoltura: si menzionano a questo proposito il lago di Gannano, il torrente Salandrella, il fiume Basento e il fiume Agri;
- la qualità del suolo, che consente la coltivazione di prodotti locali di alto valore nutrizionale, come cereali, legumi e olio d'oliva, pistacchio (fig. 5). Questi prodotti non solo soddisfano i bisogni delle comunità locali, ma contribuiscono anche all'economia regionale grazie al loro valore commerciale;
- la cucina tipica della regione, strettamente legata alla produzione di prodotti locali, rappresenta una risorsa fondamentale per il turismo, che è stata oggetto di studio e catalogazione per la messa a sistema in un'ottica di sviluppo commerciale ed economico.

Sintesi della tassonomia delle risorse territoriali

Le risorse territoriali della Montagna Materana sono state classificate secondo due macro-categorie: risorse ambientali e culturali (tabb. I, 2). Le risorse e i luoghi sono stati inseriti nella prima sezione in base al sistema ambientale naturalistico, all'agricoltura e alla gastronomia. Dall'osservazione e dallo studio del paesaggio, emerge che le risorse sono soprattutto



Fig. 2. Foto da drone dei centri storici degli otto comuni della Montagna Materna, rappresentativi del patrimonio culturale e architettonico della regione, con una particolare attenzione agli aspetti storici e paesaggistici. Fotografia di A.Y. Jafari (2024).

quelle in grado di caratterizzare gli itinerari e condurre alla scoperta del territorio. Ad esempio, nel percorso da Matera a Craco, i calanchi si presentano come un paesaggio lineare che svela una serie di scene, in particolare quando Craco Vecchia, in alto, appare come punto di riferimento. Da Matera a Oliveto Lucano, passando per Garaguso, si dirama il corso del torrente Salandrella e poi verso Accettura. Questo torrente e la massa di vegetazione del Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane attirano l'attenzione del visitatore. In questo paesaggio, le masserie fortificate fungono da punti di riferimento per lo sguardo verso il territorio (fig. 6). Ad Aliano, i calanchi, soprattutto nella strada del Parco dei calanchi, sono disposti come un corridoio in cui, in ogni scena, il visitatore si confronta con elementi di diverse altezze.

Per quanto riguarda le tipologie di punti di interesse, sono stati selezionati e georeferenziati elementi di natura storica (castelli, chiese, masserie, palazzi nobiliari), culturale (eventi, tradizioni, musei locali) e ambientale (parchi, calanchi, aree boschive, corsi d'acqua, belvederi

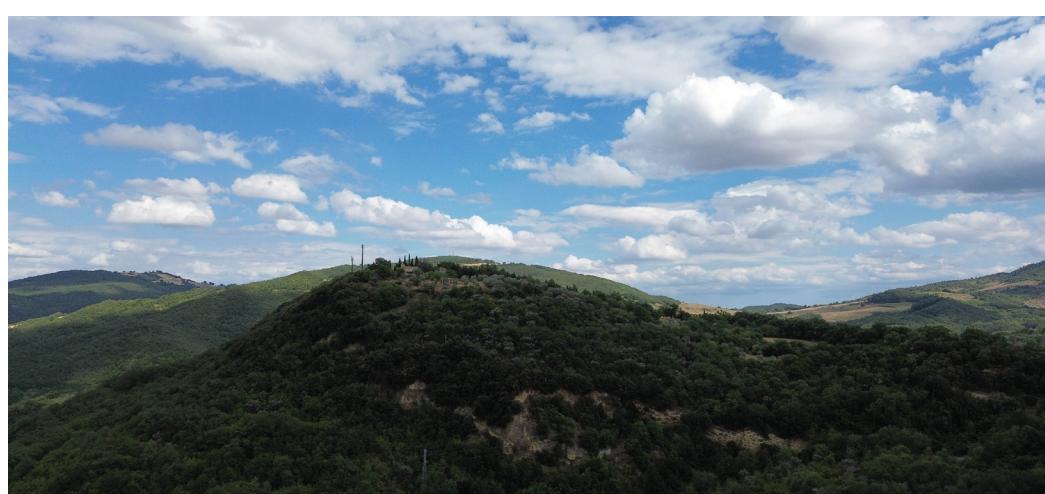
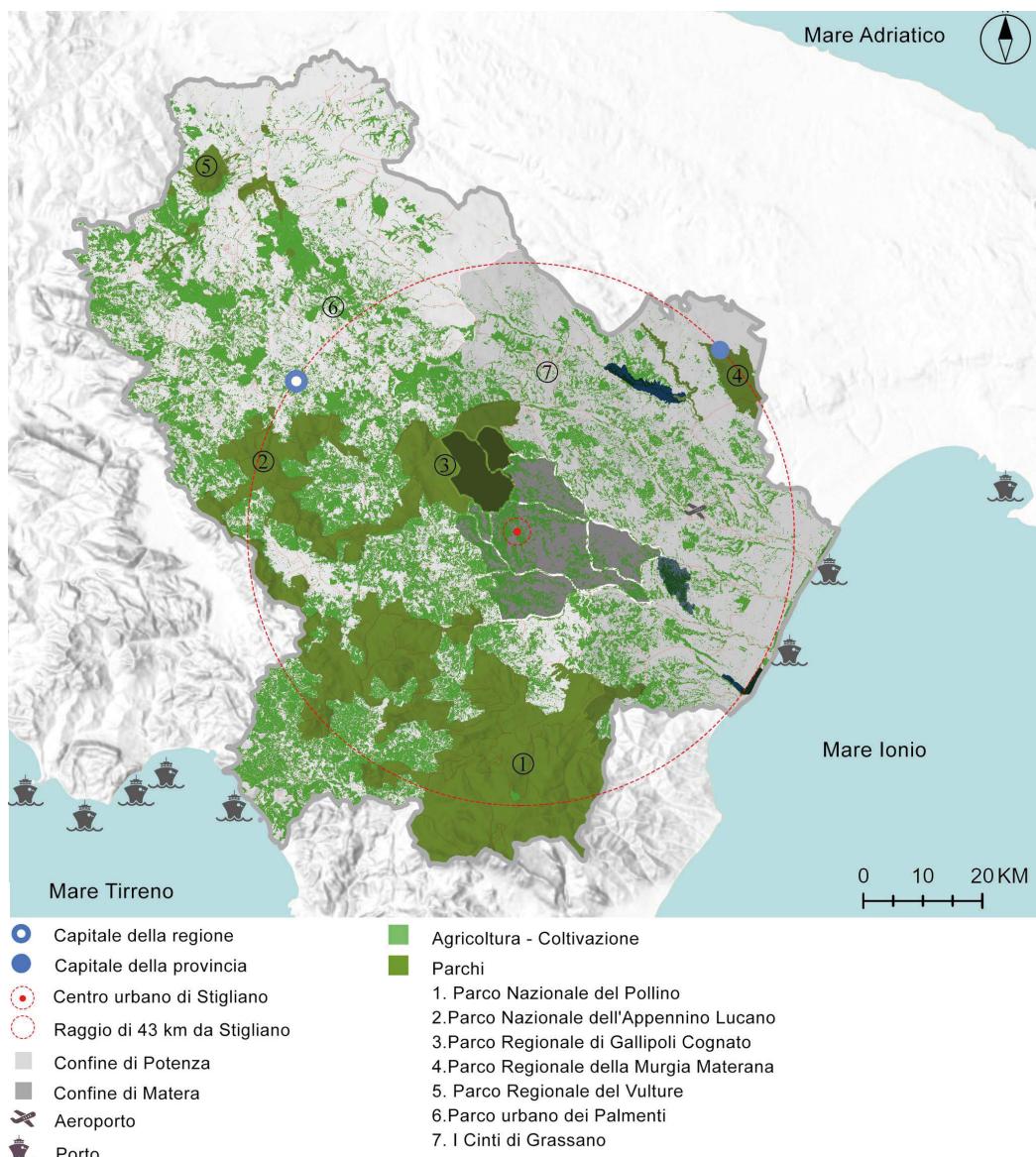




Fig. 5. Aree verdi e agricole nei pressi di Palazzo Santo Spirito, nel territorio di Stigliano, con particolare riferimento alle coltivazioni di pistacchi (fotografia di A. Y. Jafari, 2024).

naturali), nonché connessioni visive paesaggistiche e la continuità dei percorsi storici con la relativa accessibilità attuale, al fine di incentivare la mobilità lenta (fig. 7).

I percorsi proposti si rivolgono a diverse categorie di utenti: turisti culturali e naturalistici, escursionisti, studenti e ricercatori, ma anche policy makers e cittadini locali interessati alla riscoperta del proprio territorio (tab. 2).

La necessità di nuove strategie: verso una piattaforma digitale per la valorizzazione integrata

Riconoscere l'identità e la memoria della Montagna Materana ha significato avviare una progettazione di soluzioni innovative per valorizzare il territorio. La creazione di una piattaforma digitale, come proposta operativa della ricerca, rappresenta un passo importante per:

- mappare e documentare i beni culturali e paesaggistici;
- favorire la connessione tra i comuni attraverso reti infrastrutturali sostenibili;
- mirare a integrare i beni culturali, i paesaggi e i servizi in un unico sistema, migliorando l'accessibilità;
- promuovere il turismo basato sulla qualità spaziale e sulla mobilità lenta, come pedonabilità e ciclabilità [Della Spina 2019];
- creare una rete regionale, nazionale e internazionale: in altre parole, collegare questo territorio alle reti nazionali e internazionali;

	Masserie/ Strutture storiche	Aree verdi	Risorse idriche	Geologia (Pietra/cala nchi)	Centro storico	Citta' fantasma	Eventi
Stigliano	✓		✓	✓	✓		✓
Aliano	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
San Mauro Forte	✓		✓		✓		✓
Gorgoglione			✓	✓	✓		✓
Cirigliano		✓	✓	✓	✓		✓
Oliveto Lucano	✓	✓	✓		✓		✓
Accettura	✓	✓	✓		✓		✓
Craco	✓		✓	✓	✓	✓	✓

Tab. 2. Tabella riassuntiva delle risorse materiali e immateriali (Risorse storiche, culturali e paesaggistiche) [Jafari 2024].



Fig. 6. In alto: sentiero di trekking che attraversa le aree verdi nel Parco regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane (fotografia di A.Y.Jafari, 2024); in basso: la Masseria Gannano sorge in un luogo privilegiato sul territorio e offre un punto di osservazione privilegiato su Stigliano (ottografia da drone di A. Y.Jafari, 2024).

- costruire una rete di connessioni che favorisca non solo la fruizione turistica, ma anche una rinnovata consapevolezza delle comunità locali rispetto al valore del loro territorio. Questo approccio risponde alla necessità, evidenziata dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), di promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree interne attraverso interventi integrati e innovativi [Barca 2014].

L'obiettivo è stato quello di sviluppare una mappatura territoriale georeferenziata e facilmente fruibile dei beni culturali e paesaggistici (figg. 8, 9). Stabilite le risorse territoriali, si è proceduto all'individuazione della piattaforma più adatta per la rappresentazione e fruizione dei dati. Considerando la necessità di rivolgersi a diverse categorie di utenti –turisti culturali e naturalistici, escursionisti, studenti e ricercatori, *policy makers* e cittadini locali interessati alla riscoperta del proprio territorio–, la scelta è ricaduta sulla piattaforma *Google Maps*, essendo familiare a moltissimi utenti, sia in termini di riconoscibilità grafica che di semplicità di utilizzo.

La decisione di utilizzare la piattaforma *Google Maps* in questa fase iniziale è stata recentemente oggetto di discussione da parte del team di ricerca riguardo agli sviluppi della mappatura, sebbene la creazione dei dataset avvenga tramite software *open-source* come *QGIS*. L'utilizzo delle coordinate dei centri storici per creare segnaposto all'interno della regione (fig. 10) ha comportato la manipolazione del dataset relativo ai territori italiani tramite il software *QGIS*, integrato con il plugin *MMQGIS*, che consente di georeferenziare ogni borgo accedendo al database di *OpenStreetMap* tramite *Nominatim*. Ogni segnaposto è cliccabile e permette di visualizzare le informazioni di base per ciascun luogo.



Fig. 7. In alto, a sinistra: connessione visiva paesaggistica tra Masseria Cicatello e il centro storico di Stigliano; in alto a destra: veduta dal centro storico di Gorgoglione verso i centri storici di Cirigliano e Stigliano; al centro, a sinistra: connessione visiva paesaggistica tra Masseria Maffei, Masseria-Palazzo Santo Spirito e il centro storico di Stigliano; al centro a destra: connessione visiva paesaggistica tra le masserie Spagna e De Luca, nel territorio di Accettura; in basso a sinistra: belvedere naturale con vista sul centro storico di Accettura; in basso a destra: sentiero trekking verso il Parco Archeologico di Monte Croccia.
Fotografia di A.Y. Jafari (2024-2025).

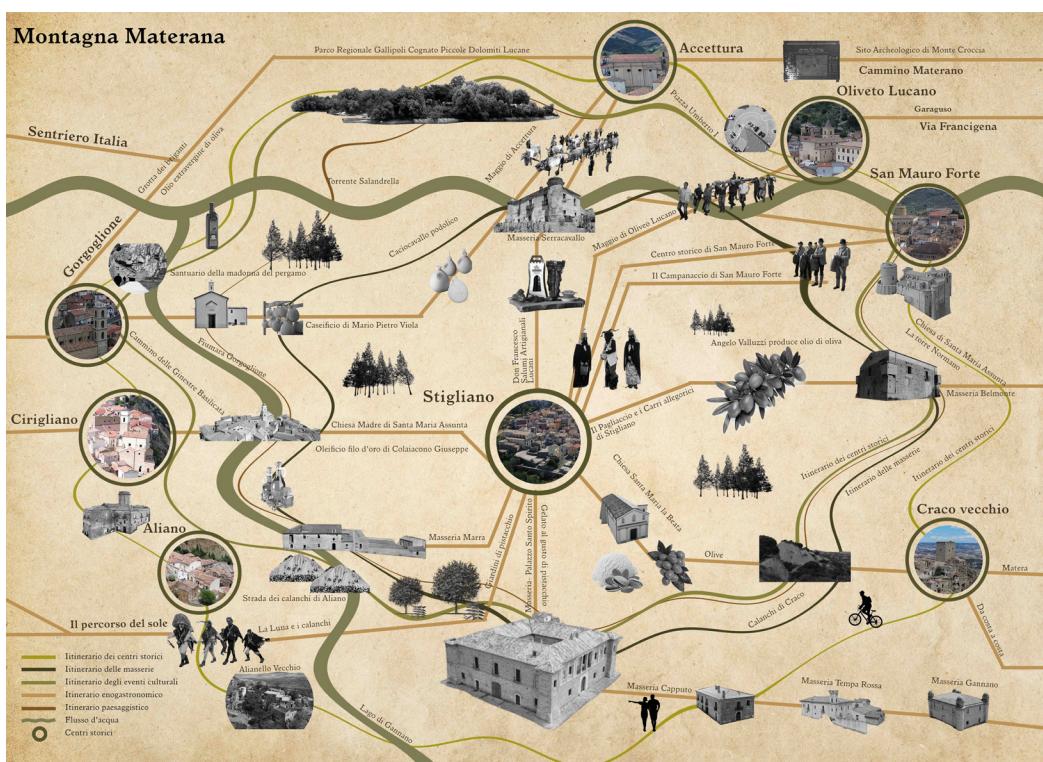


Fig. 8. Mappa grafico-concettuale del 'patrimonio disperso' come risorsa per lo sviluppo del turismo [Jafari 2024].

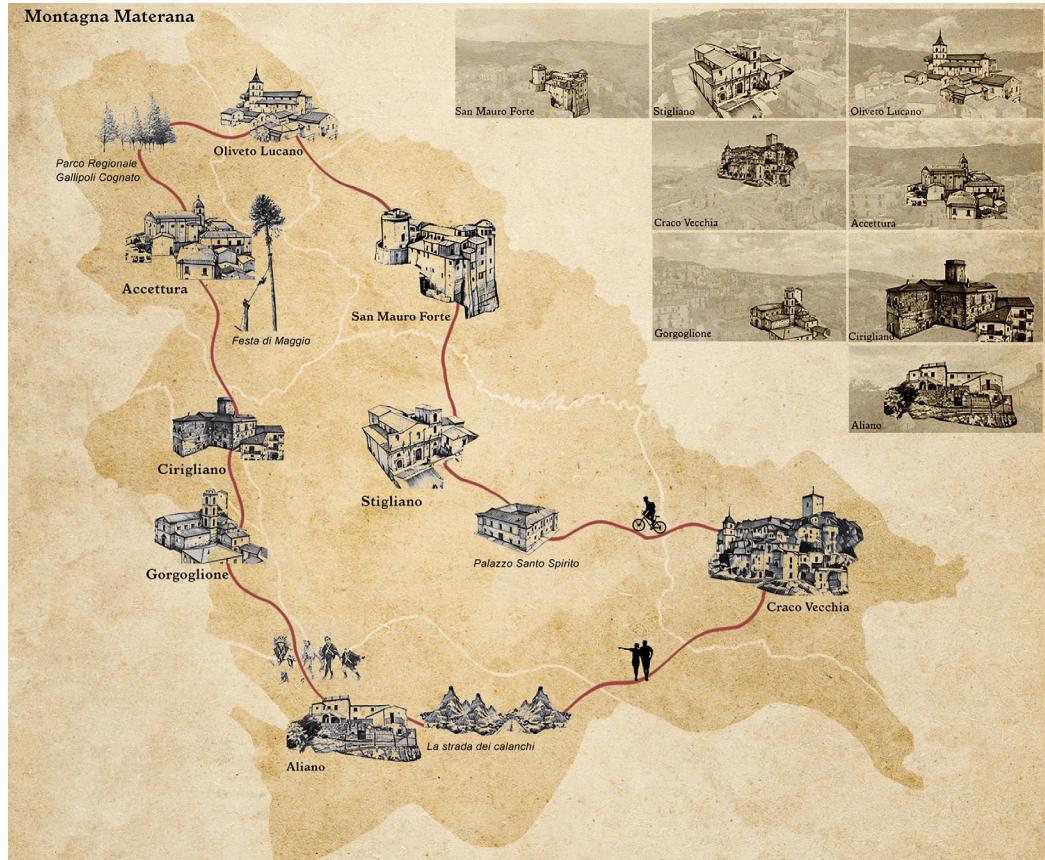


Fig. 9. Mappa grafico-concettuale del "patrimonio disperso" come risorsa per lo sviluppo del turismo [Jafari 2024].

A screenshot of an interactive map titled 'Montagna Matera_ce...'. The sidebar on the left lists 'Centri storici' (Craco vecchia, Centro storico di Stigliano, Centro storico di Cirigliano, Centro storico di Gorgoglion) and 'Flusso d'acqua' (Lago di Gannano, Fiume Agri, Torrente Salandrella). The main map shows a green base layer with a blue line representing a route through the Apennine mountains, marked with icons for water bodies and settlements. Labels include Albano di Lucania, Campomaggiore, Garaguso, Salandra, Locality Montagnola, Borgata Sant'Elia, Manferrara Piscatore, Aldo Moro, Pomarico, Ferrandina, Borgo Macchia, Pomico Vecchio, Pisticci Scalo, Pisticci, Montemuro, Armento, Tempa Rossa, Gallicchio, Misaniello, Alianello, Aliano di Sopra, and Montalbano Jonico.

Fig. 10. Prototipo demo di una mappa multimediale interattiva per l'individuazione di itinerari storico-culturali per la fruizione delle risorse materiali e immateriali [Jafari 2024].

Conclusioni e sviluppi futuri

La Montagna Materana è stato scelto come caso studio significativo per dimostrare che le aree interne possono essere ripensate come luoghi di memoria e innovazione. Attraverso un approccio che unisce valorizzazione culturale, paesaggistica e tecnologica, è possibile trasformare queste fragilità in opportunità, creando modelli replicabili per altre aree interne italiane. Nell'introduzione è stata dichiarata l'intenzione di creare un innovativo atlante digitale delle risorse culturali e naturali, con l'obiettivo di fornire a molteplici comunità di utenti, indicatori e informazioni utili per migliorare l'attrattività di aree interne e poco conosciute, indirizzan-

do nuovi flussi turistico-culturali attraverso la definizione di nuovi utilizzi. L'*appeal* turistico di un luogo può essere un indicatore utile per progettare politiche finalizzate alla rigenerazione dei centri storici e delle aree circostanti. Tuttavia, questo aspetto può renderli vivi con il loro bagaglio di identità, storia e contraddizioni e può mantenere questi centri in relazione con le aree circostanti.

Queste considerazioni rendono chiaro quanto sia fondamentale conoscere profondamente i territori a partire dagli elementi fondativi che li caratterizzano e che costituiscono l'identità del patrimonio culturale delle comunità locali.

Il nuovo sistema di mappatura digitale che si propone, può rappresentare un valido supporto anche e soprattutto per le Pubbliche Amministrazioni, responsabili delle *policy* di rigenerazione urbana dei borghi e di rilancio delle aree interne, nella prospettiva di fornire loro un accesso facilitato a dati che esprimono tanto le specificità di ogni territorio, quanto le relazioni che intercorrono tra i centri storici e i contesti in cui insistono da secoli, creando una nuova consapevolezza in merito alle reali esigenze delle comunità residenti e alle peculiarità dei singoli luoghi.

L'Area Interna della Montagna Materana potrà dunque essere connessa a reti regionali, nazionali e internazionali di patrimonio culturale. Gli itinerari proposti, inoltre, potranno essere integrati con sentieri regionali, nazionali e internazionali, come il *Sentiero Italia*, che rappresenta una rete di percorsi escursionistici che attraversano l'intero territorio italiano, permettendo ai visitatori di scoprire il patrimonio culturale e naturale delle diverse regioni. La connessione con queste reti più ampie favorirà lo sviluppo del turismo sostenibile, promuovendo la valorizzazione delle risorse locali, il rafforzamento delle identità culturali e la creazione di opportunità economiche per le comunità locali.

Crediti

Il presente contributo è così articolato: si devono a M. Calia i paragrafi *Le fragilità delle Aree Interne e la rigenerazione dei legami tra comunità e territorio* e *Conclusioni e sviluppi futuri*; si devono ad A.Yaser Jafari i paragrafi *La Montagna Materana: un patrimonio di identità e memoria*, *Sintesi della tassonomia delle risorse territoriali*, *La necessità di nuove strategie: verso una piattaforma digitale per la valorizzazione integrata*.

Note

[1] La ricerca oggetto di questo contributo, nasce dal progetto *Analisi e progettazione di soluzioni innovative, efficaci e sostenibili per la creazione e il sostegno di servizi essenziali all'interno del patrimonio storico-naturalistico delle aree interne del nostro paese*, borsa di dottorato XXXVI ciclo, SSD ICAR/17, Piano Stralcio Ricerca e innovazione 2015-2017 con il fondo FSC, pone al centro delle questioni la rilevanza della salvaguardia delle comunità e dei territori dell'Area Interna SNAI Montagna Materana.

[2] Nell'a.a. 2021-2022 è stata finanziata la borsa triennale di dottorato comunale, XXXVII ciclo, SSD ICAR/17, su un progetto dedicato all'incremento dell'attrattività della Montagna Materana e orientare i nuovi flussi turistici-culturali attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico (dottorando: A.Y. Jafari; tutor: prof. A. Conte e M. Calia).

Riferimenti bibliografici

- Assunto, R. (1986). *Il paesaggio e l'estetica*. Napoli: Edizioni Giannini.
- Balzani, M., Bertocci S., Maietti, F. Rossato L. (2023). *Research innovation and internationalization. National and international experiences in Cultural Heritage digitization*. Rimini: Maggioli.
- Bandarin, F., Van Oers, R. (2024). *Il paesaggio urbano storico. La gestione del patrimonio in un secolo urbano*. Padova: CEDAM.
- Barca, F., Casavola, P., Lucatelli, S. (2014). *Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici.
- Calia, M., Laera, R., Jafari, A. Y., Sorice, V. M. (2023). Tourism promotion strategies for the design of cultural itineraries in inner areas with the use of GIS in the case study of Stigliano. In *Atti del IV International Forum for Architecture and Urbanism Climate Change and Cultural Heritage (IFAU 23)*. On-line: DadiPress. <https://www.gotriple.eu/documents/ftunivbasilicata%3Aoai%3Ainris.unibas.it%3A11563%2F192735>.
- Conte, A., Calia, M., Pedone, R., Laera, R. (2023). Ri_Abitare le aree interne. Conoscenza e progetto per i borghi fragili della "Montagna Materana". In *U+ D, URBANFORM AND DESIGN*, n. 19, pp. 90-95.
- D'Angelo, P. (2009). *Estetica e paesaggio*. Bologna: Il Mulino.
- Della Spina, L. (2019). *Piattaforme digitali per il turismo culturale sostenibile*. Springer.
- De Rossi, A. (2018). *Riabitare l'Italia: Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*. Roma: Donzelli Editore.
- Jafari, A. Y., Pedone, R., Laera, R., Borsci, E. (2024). Rappresentare e comunicare i paesaggi dispersi della Basilicata: Architettura, arte e ruralità nel territorio di Stigliano (MT). In *Rivista Italiana di Architettura*, n. 12(3), pp. 45-68.
- Lefebvre, H. (1974). *La produzione dello spazio*. Torino: Einaudi.
- Levi, C. (1945). *Cristo si è fermato a Eboli*. Torino: Einaudi.
- Magnaghi, A. (2010). *Il progetto locale: Verso la coscienza di luogo*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Meschini, A., Ippoliti, E. (2023). Practical Application of New Survey Technologies in Architectural and Urban Heritage Communication Projects. In *Proceeding of the ISPRS Working Group VI/2 Conference Cultural heritage data acquisition and processing*. 2 pp.
- Palestini, C. (2016). Analisi grafiche e strategie culturali per la valorizzazione di borghi abbandonati. In G. M. Cennamo (a cura di). *Processi di analisi per strategie di valorizzazione dei paesaggi urbani. I luoghi storici tra tradizione e innovazione* Atti del convegno. Roma, 29 gennaio 2016. Vol. 1, pp. 205-211). Ariccia: Ermes Edizioni Scientifiche.
- Parinello, S., Picchio, F. (2023). Digital strategies to enhance cultural heritage routes: from integrated survey to digital twins of different European architectural scenarios. In *Drones*, 7(9), 576. <https://doi.org/10.3390/drones7090576>
- Sereni, E. (2001). *Storia del paesaggio agrario*. Bari: Editori Laterza (1° ediz. 1961).
- Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). (2020). *Rapporto di sintesi sui risultati raggiunti*.
- Turni, E. (2001). *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*. Venezia: Marsilio.
- Turni, E. (2004). *Il paesaggio e il silenzio*. Venezia: Marsilio.

Autori

Ali Yaser Jafar, Università degli Studi della Basilicata, aliyaer.jafar@unibas.it
Marianna Calia, Università degli Studi della Basilicata, marianna.calia@unibas.it

To cite this chapter: Ali Yaser Jafar; Marianna Calia. (2025). *Il disegno delle connessioni culturali tra patrimonio, paesaggio, risorse e città, nella piattaforma digitale sperimentale Aree Interne Montagna Materana*. In L. Carlevaris et al. (a cura di). *ékphrasis. Descrizioni nello spazio della rappresentazione/ékphrasis. Descriptions in the space of representation*. Atti del 46° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione. Milano: FrancoAngeli, pp. 2941-2964. DOI: 10.3280/oa-1430-c908.

The Design of Cultural Connections between Heritage, Landscape, Resources, and Cities in the Experimental Digital Platform *Aree Interne Montagna Materana*

Ali Yaser Jafari
Marianna Calia

Abstract

Basilicata is characterized by a complex and predominantly mountainous orography, with a significant presence of small municipalities at risk of depopulation. The National Strategy for Inner Areas (SNAI) has long focused on the phenomenon of the disruption of centuries-old relationships between inhabitants and their territory. These conditions of fragility call for new research trajectories capable of unveiling and recognizing the identity traits of places rich in historical layers, images, and memories. Rethinking minor centers is not only about post-disaster reconstruction but also requires direct forms of representation of a landscape composed of abandoned fragments. The research redefines and reactivates the identity of the inner mountainous area based on the relationships between resources, heritage, landscape, and tourism. The case study of eight municipalities in the *Montagna Materana* serves as an opportunity to create a digital platform for mapping the territory, highlighting its specific features through a vast array of scattered landscape, cultural, and architectural elements. These include the unique character of the historic centers, the badlands landscape of Aliano, the festivals and fairs of Stigliano, Cirigliano, San Mauro Forte, Accettura, and Gorgoglion, as well as the Gallipoli Cognato and Piccole Dolomiti Lucane Regional Park. The platform will provide valuable information to frame the identity and relationships between local communities, cultural heritage, landscape, and services. The platform will also facilitate the creation of relational networks among the municipalities, ensuring spatial quality and connectivity between national and international infrastructures and sites of historical and landscape interest.

Keywords

Cultural heritage, Digital landscape platform, Inner areas, *Montagna Materana*, SNAI



Road crossing the
badlands park in the
Aliano area. Drone photo
by A.Y.Jafari, 2024.

"The city is a living organism sustained by the bonds between its inhabitants and the territory. The loss of these bonds, as seen in inner areas, not only weakens the community but also threatens collective memory. It is through the integration of landscape, culture, and infrastructure that we can regenerate our cities and breathe new life into abandoned places".

Lefebvre 1974

The fragility of inner areas and the regeneration of bonds between communities and territory

Basilicata is predominantly composed of small municipalities. In 27 out of 131 Lucanian municipalities, the population does not exceed one thousand residents, and some are expected to be completely depopulated within a few decades. For this reason, inhabitants and institutions have been working synergistically for years to counteract the sharp demographic decline by promoting culturally significant initiatives that ensure the survival of villages and the preservation of narratives, stories, and memories that might otherwise be forgotten [Jafari et al. 2024].

These areas, known as "Inner Areas," suffer from systemic fragilities related to difficult accessibility, lack of essential services, and limited economic sustainability, as highlighted by the National Strategy for Inner Areas (SNAI) [Barca 2014]. These critical issues also impact the landscape and cultural heritage. In this region, population loss and the abandonment of smaller centers have disrupted the historical and identity-based ties between communities and their territory, accelerating the deterioration of unique cultural and landscape elements that deserve recognition and enhancement [Pellegrini 2002; Scarpaci 2000].

The *Montagna Materana*, as an inner area, represents a repository of historical layers and collective memories that risk being forgotten without appropriate efforts in knowledge, valorization, and connection. Despite its wealth of cultural and natural resources, these assets are not sufficiently integrated into a sustainable development strategy based on tourism, infrastructure networks, and digitalization [De Rossi 2018].

This rich historical and natural heritage is at risk of being lost unless place-based revitalization strategies are implemented, rooted in a deep and critical understanding of the history of these places and their 'scattered heritage.' This is particularly crucial from a material, structural, and urban aggregation perspective, as well as in terms of anthropized landscapes.

National policies and inter-municipal aggregation strategies suggested by the National Strategy for Inner Areas (SNAI) have sparked debates and revival strategies for small municipalities. This is particularly evident in the "*Montagna Materana*" area, which has long been at the center of experimental projects and research activities conducted by our team [1].

This research aims to address these critical issues by implementing a digital platform capable of mapping the territory, linking cultural heritage, landscape, and services. The platform seeks to foster functional connections between the area's municipalities by promoting walkability, cycling routes, and links to national and international infrastructure networks. This approach contributes to the socio-economic revitalization and identity enhancement of the region [SNAI 2020].

The process involves a critical reinterpretation and survey of the forms and memories of these places, integrating them into future projects and refining techniques for restoring both tangible and intangible heritage. In this perspective, the proposals presented in this study aim to rediscover and narrate forgotten landscapes, promoting initiatives that integrate landscape and memory production.

Preserving the authenticity of the territory means envisioning a new productive process that actively involves local communities while enhancing the unique characteristics of the area.

As an example, a cartographic analysis has been conducted for all municipalities in *Montagna Materana* and is showcased here with the case of Stigliano (MT) (fig. I). This analysis identifies

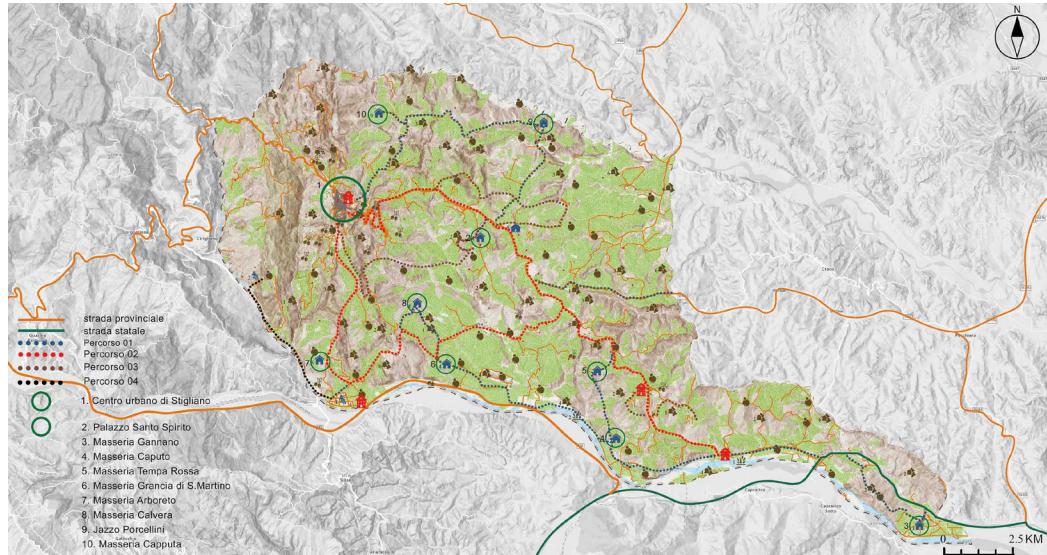


Fig. I. Cultural itineraries in the territory of Stigliano and the location of historical routes and fortified farmsteads [Calia et al. 2023] (processing by A.Y.Jafari, 2024).

historical routes and rural nodes within both urban and rural areas, highlighting key fortified farmsteads and historic sites, including Palazzo S. Spirito, Gannano, Caputo, Tempa Rossa, Grancia di S. Martino, Arboreto, Calvera, Jazzo Porcellini, Capputa.

These architectural and landscape elements form an underutilized rural network, which holds significant potential for transformation and valorization [2].

Montagna Materana: a heritage of identity and memory

Montagna Materana represents a territory of extraordinary cultural and landscape value, characterized by a heritage rich in memory and identity. This area, composed of eight municipalities that reflect a long tradition of interaction between humans and the environment, is at the center of research aimed at enhancing inner areas, with particular attention to their fragility and the risk of depopulation [Barca 2014]. The resources of the entire area have been studied, cataloged, and graphically represented according to the following thematic index:

A. Cultural identity: traditions and folklore

Montagna Materana is characterized by a cultural landscape that emerges from the continuous relationship between the community and the territory, as highlighted by Magnaghi (20 *Montagna Materana: a heritage of identity and memory*, 10).

This is evident in the badlands of Aliano, which are not only natural formations but are also linked to the memory of Carlo Levi, who set part of his famous novel *Cristo si è fermato a Eboli* (*Christ Stopped at Eboli*) in this area.

Local traditions, such as the Festa del Maggio di Accettura, a tree-planting ritual symbolizing fertility and regeneration [UNESCO 2020], strengthen the community's identity. Other events, such as the Carnevale della Cartapesta in Stigliano and the sagra del Campanaccio in San Mauro Forte, serve as moments of social gathering and cultural tourism promotion. The variety of these events, when properly enhanced, as pointed out by Sacco et al., can contribute to the economic and social revitalization of inner areas (tab. I) [Sacco et al. 2014].

B. Historical memory: the signs of the past

Montagna Materana preserves traces of a past that tells the story of the entire region's identity. The small, inhabited centers, with their churches, squares, alleys, fortified farmland, ovens, and historical mills, narrate tales of resilience and adaptation. In the historic centers

	Il carnevale di "Pagliaccio e i camari allegorici"	Festival Internazionale di Arte Pubblica appARTEngo	Festival di "La Luna e i Calanchi"	La sagra del Campanaccio
Stigliano	febbraio			
Aliano			agosto	
San Mauro Forte				gennaio
	Il carnevale "Le quattro stagioni e i dodici mesi dell'anno"	La festa del Maggio	La festa del Maggio	La festa del Maggio e Feste dedicate alla Madonna del Pergamo
Cirigliano	febbraio e marzo			
Oliveto Lucano		agosto		
Accettura			aprile e maggio	
Gorgoglione				giugno
Craco				marzo e agosto

Tab. I Cultural events and their dates: Jafari 2024.

of the eight municipalities (fig. 2), various architectural landmarks and buildings of significant architectural value can be found, representing examples of historical and cultural resources that testify to the rich heritage of the Lucanian territory.

In Accettura, the noble palaces of the Amodio, Spagna, and Nota families stand out. In Aliano, the *Casa con gli occhi* and Carlo Levi's confinement house are prominent. In Oliveto Lucano, the archaeological site of Monte Croccia can be found. San Mauro Forte is home to the Norman Tower; Cirigliano features the Baronial Castle and the Silver Tower, while Gorgoglione is known for the Cave of the Brigands.

This territory is also shaped and molded by ancient paths and tratturi (traditional transhumance routes) that were used for centuries by local shepherds and farmers. These paths, now of interest for hiking tourism, represent a living testament to the rural memory of the area.

C. Natural resources: a landscape to be valued

Montagna Materana stands out for its wealth of natural resources, including:

- biodiversity, supported by a wide range of natural habitats such as forests, pastures, and watercourses. The local flora and fauna help maintain the ecosystem's balance and offer opportunities for both tourism and education. The Gallipoli Cognato and Piccole Dolomiti Lucane Regional Park, covering over 27,000 hectares, is not only a biodiversity oasis but also a major attraction for nature tourism (figs. 3, 4);
- water resources, including rivers and natural springs, are crucial both for supplying local communities and for agriculture. Notable examples include Lake Gannano, the Salandrella stream, the Basento River, and the Agri River;
- soil quality, which supports the cultivation of high-nutritional-value local products such as cereals, legumes, olive oil, and pistachios (fig. 5). These products not only meet local needs but also contribute to the regional economy through their commercial value;
- the typical cuisine of the region, deeply connected to the production of local products, represents a key resource for tourism. This aspect has been studied and cataloged to be integrated into a system for commercial and economic development.



Fig. 2. Aerial photo of the historic centers of the eight municipalities of Montagna Materana, representing the cultural and architectural heritage of the region, with particular attention to historical and landscape aspects (photograph by A.Y.Jafari, 2024).

Summary of the taxonomy of territorial resources

The territorial resources of the *Montagna Materana* area have been classified into two main categories: environmental and cultural resources (tabs. I, 2). The resources and sites included in the first section are categorized based on naturalistic environmental systems, agriculture, and gastronomy. Observation and analysis of the landscape reveal that the most significant resources are those capable of shaping itineraries and guiding the discovery of the territory. For example, along the route from Matera to Craco, the 'calanchi' (badlands) form a linear landscape that unfolds a sequence of scenes, especially as Craco Vecchia, perched high above, becomes a visual landmark. From Matera to Oliveto Lucano, via Garaguso, the course of the Salandrella stream extends towards Accettura. This stream, along with the dense vegetation of the Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane Park, draws the visitor's attention. In this landscape, fortified farmhouses serve as reference points and offer views across the territory.

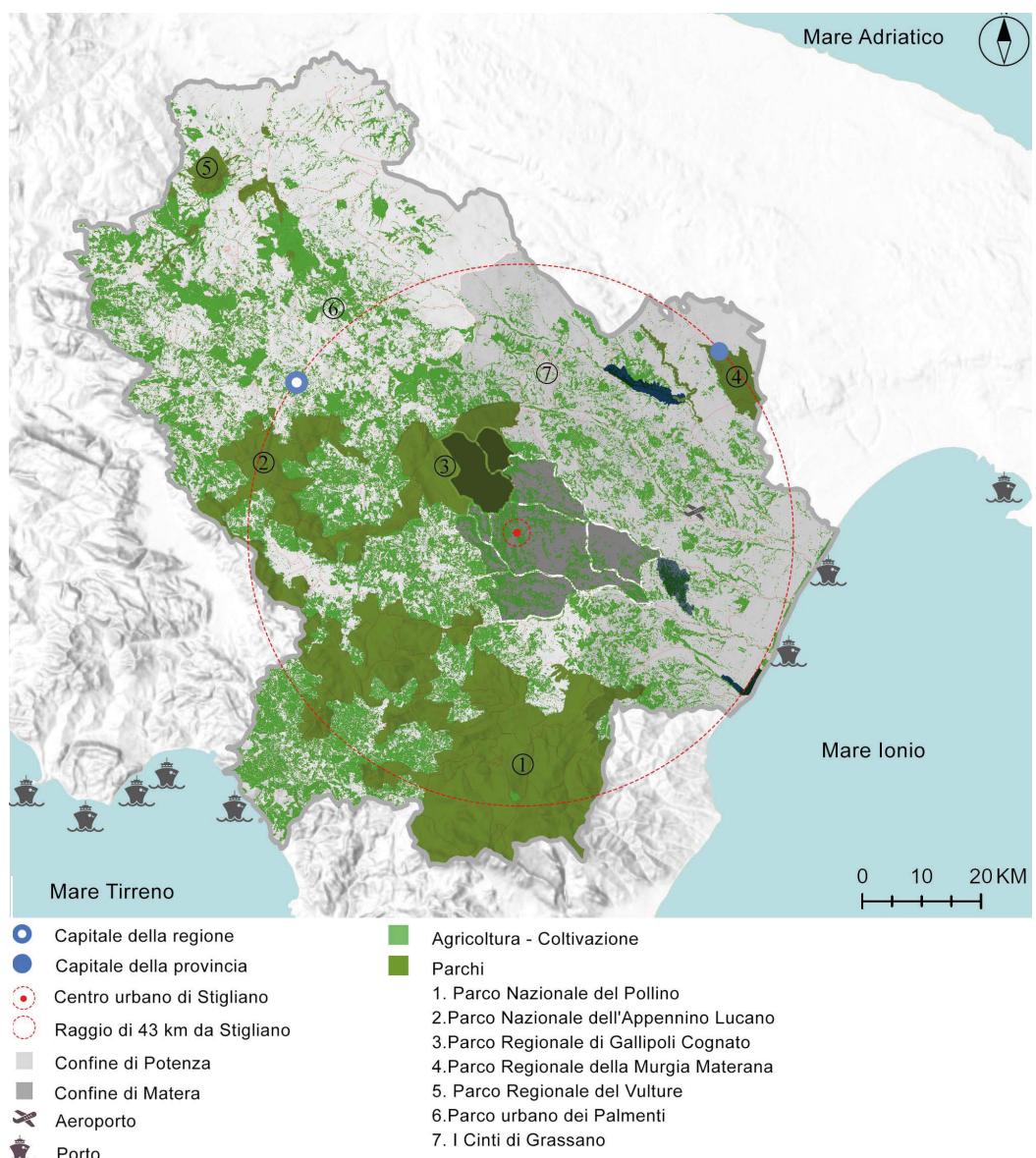


Fig. 3. Green areas and national and regional parks of Basilicata, with particular focus on the eight municipalities of Montagna Materana (graphic elaboration by A.Y. Jafari 2024).



Fig. 4. Photo taken from the historic center of Oliveto Lucano towards the Gallipoli Cognato Forest and the Piccole Dolomiti Lucane (photograph by A.Y. Jafari, 2024).



Fig. 5. Green and agricultural areas near Palazzo Santo Spirito, in the territory of Stigliano, with particular reference to pistachio cultivation (photograph by A.Y.Jafari 2024).

(fig. 6). In Aliano, the calanchi –particularly along the Calanchi Park road– are arranged like a corridor; where each scene confronts the visitor with elements of varying height. In terms of types of points of interest, elements of historical (castles, churches, farmhouses, noble palaces), cultural (events, traditions, local museums), and environmental (parks, calanchi, wooded areas, watercourses, natural viewpoints) significance were selected and georeferenced. Visual and landscape connections, as well as the continuity of historical routes and their current accessibility, were also considered, with the aim of promoting slow mobility (fig. 7). The proposed routes target various user groups: cultural and nature tourists, hikers, students and researchers, as well as policymakers and local citizens interested in rediscovering their own territory (tab. 2).

The Need for New Strategies: Towards a Digital Platform for Integrated Valorization

Recognizing the identity and memory of *Montagna Materana* has meant starting to design innovative solutions to valorize the territory. The creation of a digital platform, as an operational proposal of the research, represents an important step to:

- map and document cultural and landscape heritage;
- promote connections between municipalities through sustainable infrastructure networks.
- aim to integrate cultural heritage, landscapes, and services into a single system, improving accessibility;

	Masserie/ Strutture storiche	Aree verdi	Risorse idriche	Geologia (Pietra/cala nchi)	Centro storico	Citta' fantasma	Eventi
Stigliano	✓		✓	✓	✓		✓
Aliano	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
San Mauro Forte	✓		✓		✓		✓
Gorgoglione			✓	✓	✓		✓
Cirigliano		✓	✓	✓	✓		✓
Oliveto Lucano	✓	✓	✓		✓		✓
Accettura	✓	✓	✓		✓		✓
Craco	✓		✓	✓	✓	✓	✓

Tab. 2. Summary table of material and immaterial resources (Historical, cultural, and landscape resources) [Jafari 2024].



Fig. 6. Above: hiking trail crossing the green areas in the Gallipoli Cognato Regional Park and the Lucanian Dolomites (photograph by A.Y. Jafari, 2024); below: Masseria Gannano is located in a privileged position in the area and offers a prime viewpoint over Stigliano (drone photo by A.Y. Jafari, 2024).

- promoting tourism based on spatial quality and slow mobility, such as walkability and bikeability [Della Spina 2019];
- create a regional, national, and international network; in other words, connect this territory to both national and international networks;
- build a network of connections that not only supports tourist enjoyment but also fosters a renewed awareness among local communities about the value of their territory. This approach addresses the need, as highlighted by the National Strategy for Internal Areas (SNAI), to promote the sustainable development of internal areas through integrated and innovative interventions [Barca 2014].

The goal was to develop a geo-referenced and easily accessible territorial mapping of cultural and landscape heritage (figs. 8, 9). Once the territorial resources were established, the next step was to identify the most suitable platform for representing and accessing the data. Given the need to address various user communities –from citizens to tourists to policy makers–, the choice was made to use Google Maps, as it is familiar to many users in terms of both graphic recognition and ease of use.

The decision to use the Google Maps platform in this initial phase was recently discussed by the research team in relation to the development of the mapping. Although the creation of datasets occurs through open-source software like QGIS, the use of historical center coordinates to create place markers within the region (fig. 10) involved manipulating the dataset related to Italian territories via the QGIS software, integrated with the MMQGIS plugin, which allows georeferencing each village by accessing the OpenStreetMap database via Nominatim.



Fig. 7. Above, left: visual landscape connection between Masseria Cicatello and the historic center of Stigliano; above, right: view from the historic center of Gorgoglione toward the historic centers of Cirigliano and Stigliano; middle, left: visual landscape connection between Masseria Maffei, Masseria-Palazzo Santo Spirito, and the historic center of Stigliano; middle, right: visual landscape connection between the Spagna and De Luca farmhouses, in the Accettura area; below, left: natural viewpoint overlooking the historic center of Accettura; below, right: hiking trail leading to the Monte Croccia Archaeological Park (photos by A.Y. Jafari (2024-2025).

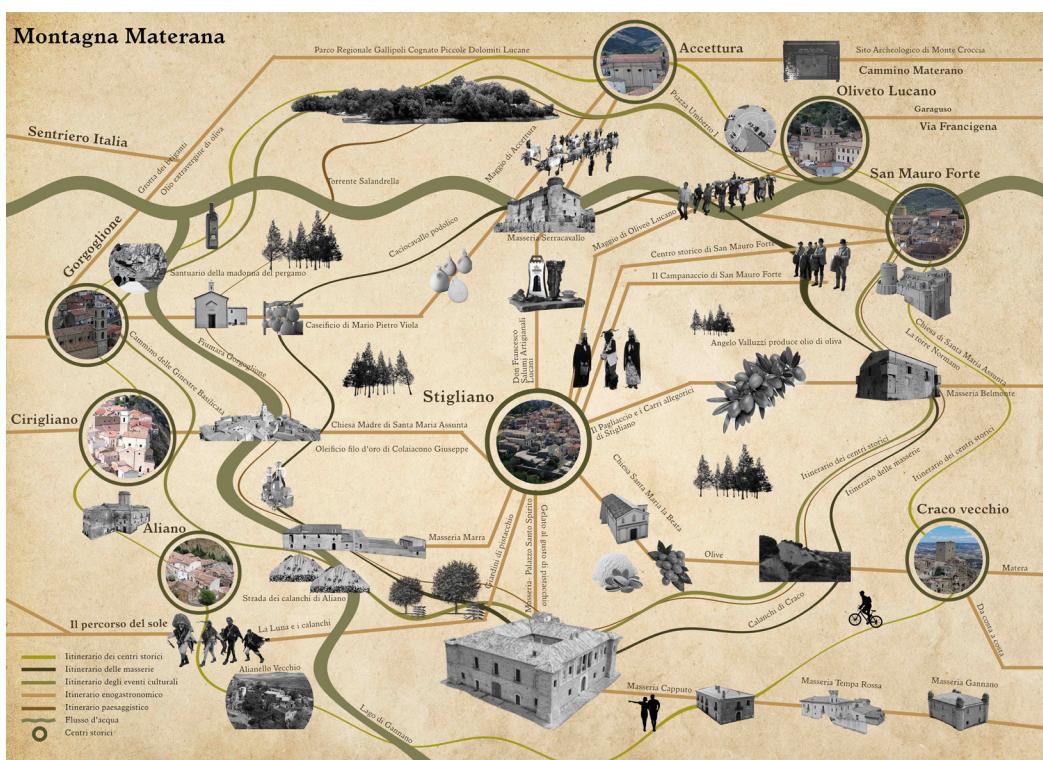


Fig. 8. Graphic-conceptual map of the 'dispersed heritage' as a resource for tourism development [Jafari 2024].

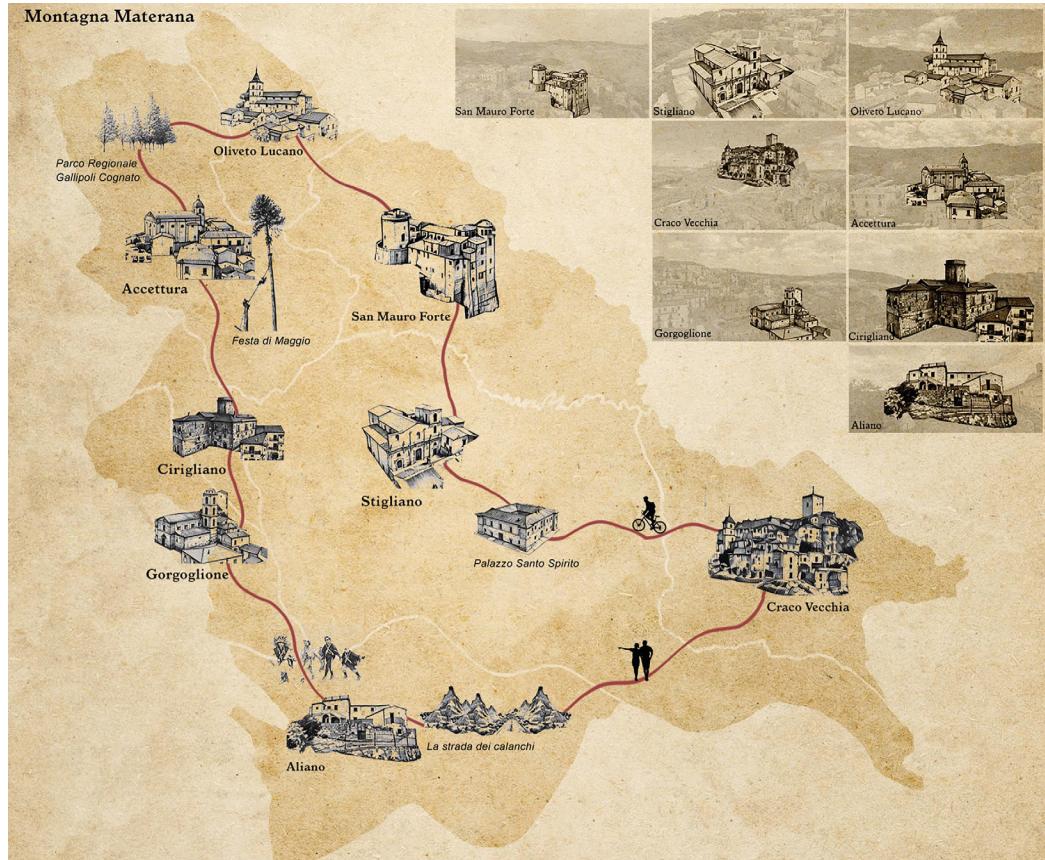


Fig. 9. Graphic-conceptual map of the 'dispersed heritage' as a resource for tourism development [Jafari 2024].

Fig. 10. Demo prototype of an interactive multimedia map for identifying historical-cultural itineraries for the enjoyment of material and immaterial resources [Jafari 2024].

Each place marker is clickable and provides access to basic information for each location. This integration of tools ensures an efficient and user-friendly way of mapping cultural and historical assets across the region, making it accessible both to local communities and to a wider audience interested in tourism, heritage, and the region's historical resources.

Conclusions and future developments

The *Montagna Materana* has been chosen as a significant case study to demonstrate that internal areas can be reimagined as places of memory and innovation. Through an approach

that combines cultural, landscape, and technological enhancement, it is possible to transform these vulnerabilities into opportunities, creating replicable models for other internal areas of Italy.

In the introduction, the intention to create an innovative digital atlas of cultural and natural resources was stated, with the goal of providing multiple user communities with indicators and useful information to improve the attractiveness of lesser-known internal areas, guiding new tourist and cultural flows through the definition of new uses. The tourist appeal of a place can be a useful indicator for designing policies aimed at regenerating historic centers and surrounding areas. However, this aspect can make these places come alive with their identity, history, and contradictions, keeping these centers connected with the surrounding areas.

These considerations highlight how crucial it is to deeply understand territories starting from the foundational elements that characterize them and constitute the identity of the cultural heritage of local communities.

The new digital mapping system proposed here can represent a valuable support, especially for Public Administrations, who are responsible for the urban regeneration policies of villages and the revitalization of internal areas. This tool can provide easy access to data that expresses both the specificities of each territory and the relationships between historic centers and the contexts in which they have stood for centuries, creating a new awareness of the actual needs of the resident communities and the peculiarities of each place.

The Internal Area of Montagna Materana can thus be connected to regional, national, and international cultural heritage networks. The proposed itineraries can also be integrated with regional, national, and international trails, such as the Sentiero Italia, which represents a network of hiking paths that cross the entire Italian territory, allowing visitors to discover the cultural and natural heritage of different regions. Connecting with these broader networks will promote the development of sustainable tourism, enhancing local resources, strengthening cultural identities, and creating economic opportunities for local communities.

Credits

This contribution is structured as follows: paragraphs *The fragility of inner areas and the regeneration of bonds between communities and territory* and *Conclusions and future developments* are attributed to Marianna Calia; paragraphs *Montagna Materana: a heritage of identity and territory*, *Summary of the taxonomy of territorial resources* and *The Need for New Strategies: Towards a Digital Platform for Integrated Valorization* are attributed to Ali Yaser Jafari.

Notes

[1] The research presented in this contribution originates from the project *Analysis and Design of Innovative, Effective, and Sustainable Solutions for the Creation and Support of Essential Services within the Historical-Natural Heritage of the Internal Areas of Our Country*, PhD Scholarship XXXVI cycle, SSD ICAR/17, Research and Innovation Strategic Plan 2015-2017 with FSC funds. It focuses on the importance of safeguarding the communities and territories of the internal area SNAI Montagna Materana.

[2] In the academic year 2021-2022, a three-year municipal PhD scholarship (XXXVII cycle, SSD ICAR/17) was funded for a project dedicated to increasing the attractiveness of Montagna Materana and guiding new tourist-cultural flows through the modernization of both material and immaterial infrastructures of the historical and artistic heritage: PhD student: Ali Yaser Jafari; tutors: Proff. Antonio Conte and Marianna Calia.

Reference List

- Assunto, R. (1986). *Il paesaggio e l'estetica*. Napoli: Edizioni Giannini.
- Balzani, M., Bertocci S., Maietti, F. Rossato L. (2023). *Research innovation and internationalization. National and international experiences in Cultural Heritage digitization*. Rimini: Maggioli.
- Bandarin, F., Van Oers, R. (2024). *Il paesaggio urbano storico. La gestione del patrimonio in un secolo urbano*. Padova: CEDAM.
- Barca, F., Casavola, P., Lucatelli, S. (2014). *Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici.
- Calia, M., Laera, R., Jafari, A.Y., Sorice, V. M. (2023). Tourism promotion strategies for the design of cultural itineraries in inner areas with the use of GIS in the case study of Stigliano. In *Atti del IV International Forum for Architecture and Urbanism Climate Change and Cultural Heritage (IFAU 23)*. On-line: DadiPress. <https://www.gotriple.eu/documents/ftunivbasilicata%3Aoai%3Airis.unibas.it%3A11563%2F192735>.
- Conte, A., Calia, M., Pedone, R., Laera, R. (2023). Ri_Abitare le aree interne. Conoscenza e progetto per i borghi fragili della "Montagna Materana". In U+ D, *URBANFORM AND DESIGN*, n. 19, pp. 90-95.
- D'Angelo, P. (2009). *Estetica e paesaggio*. Bologna: Il Mulino.
- Della Spina, L. (2019). *Piattaforme digitali per il turismo culturale sostenibile*. Springer.
- De Rossi, A. (2018). *Riabitare l'Italia: Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*. Roma: Donzelli Editore.
- Jafari, A.Y., Pedone, R., Laera, R., Borsci, E. (2024). Rappresentare e comunicare i paesaggi dispersi della Basilicata: Architettura, arte e ruralità nel territorio di Stigliano (MT). In *Rivista Italiana di Architettura*, n. 12(3), pp. 45-68.
- Lefebvre, H. (1974). *La produzione dello spazio*. Torino: Einaudi.
- Levi, C. (1945). *Cristo si è fermato a Eboli*. Torino: Einaudi.
- Magnaghi, A. (2010). *Il progetto locale: Verso la coscienza di luogo*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Meschini, A., Ippoliti, E. (2023). Practical Application of New Survey Technologies in Architectural and Urban Heritage Communication Projects. In *Proceeding of the ISPRS Working Group V/2 Conference Cultural heritage data acquisition and processing*. 2 pp.
- Palestini, C. (2016). Analisi grafiche e strategie culturali per la valorizzazione di borghi abbandonati. In G. M. Cennamo (a cura di). *Processi di analisi per strategie di valorizzazione dei paesaggi urbani. I luoghi storici tra tradizione e innovazione* Atti del convegno. Roma, 29 gennaio 2016. Vol. I, pp. 205-21). Ariccia: Ermes Edizioni Scientifiche.
- Parinello, S., Picchio, F. (2023). Digital strategies to enhance cultural heritage routes: from integrated survey to digital twins of different European architectural scenarios. In *Drones*, 7(9), 576. <https://doi.org/10.3390/drones7090576>
- Sereni, E. (2001). *Storia del paesaggio agrario*. Bari: Editori Laterza (1° ediz. 1961).
- Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). (2020). *Rapporto di sintesi sui risultati raggiunti*.
- Turri, E. (2001). *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*. Venezia: Marsilio.
- Turri, E. (2004). *Il paesaggio e il silenzio*. Venezia: Marsilio.

Authors

Ali Yaser Jafari, Università degli Studi della Basilicata, aliyaser.jafari@unibas.it
Marianna Calia, Università degli Studi della Basilicata, marianna.calia@unibas.it

To cite this chapter: Ali Yaser Jafari, Marianna Calia. (2024). The Design of Cultural Connections between Heritage, Landscape, Resources, and Cities in the Experimental Digital Platform *Aree Interne Montagna Materana*. In L. Carlevaris et al. (Eds.), *èkphrasis. Descrizioni nello spazio della rappresentazione/èkphrasis. Descriptions in the space of representation*. Proceedings of the 46th International Conference of Representation Disciplines Teachers. Milano: FrancoAngeli, 2.941-2964. DOI: 10.3280/oa-1430-c908.